d' oro smaltato in bianco, come la usavano i cavalieri laici, volendo, che l' avessero di lana bianca e verde, cucita su' loro mantelli, e non in petto, ove solevano tenerla questi ultimi.

Allorchè un cavaliere viene ricevuto nell' ordine, nell'atto di far la sua professione, deve promettere d'indossar l' abito e portar la croce, d' intervenire ad ogni capitolo che si celebrasse, di recitare ogni dì il salterio davidico abbreviato in onore della Vergine, di Gesù, e de' Santi Maurizio e Lazzaro, digiunare ne' venerdì o sabati dell' anno, mantenere la castità conjugale, usar carità co' poveri, spezialmente lebbrosi, quando ve ne fossero, ed osservare gli statuti tutti dell' ordine, sopratutto non distraendo i beni delle Commende, e non li dando a lungo fitto, o in enfiteusi, senza il consentimento del Gran Maestro.

TAVOLA VI.

CAVALIERE DEL SANTO SALVATORE IN ARAGONA

Quantunque coloro, che scrissero intorno gli ordini militari poco vadano d'accordo circa la persona da cui venne instituito l' Ordine del Santo Salvatore di Aragona, pur tuttavia attenendoci noi all' opinione di quelli che nelle loro opere fecero uso di sana e giudiziosa critica, fra' quali il Mendo, e l' Helyot, potremo asserire, che ne fu fondatore Alfonso I re di Aragona.

V. I. T. VI.

H. Cenoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni diresse F. Garzoli inc.

Cav. del S.to Salvatore

Q
instituì
città di
la disca
gozza c
do spe
di Fran
cavalie
Padre
I
alla F
totale
no 11
rie ch
stiana
se e c
mano
dine
I Cav
tene
Relig
ta n
della
una
d'An
stitu
nel r
spos

Quel Principe religiosissimo ed invitto, per quanto sembra, instituì l' Ordine di cui teniamo proposito nell' anno 1118 nella città di Montereale, dopochè coll' ajuto di Cristo ebbe da quella discacciato i mori, e tolte loro colla forza delle armi Saragozza e Catalajud; nelle quali imprese piene di gloria fu in modo speciale ajutato da molti nobili e potenti signori del reame di Francia. Egli dunque creato ch' ebbe l' Ordine, volle che i cavalieri portassero per contrassegno una immagine dell' eterno Padre, collocata sopra un mantello di color bianco.

I cavalieri del Santo Salvatore rendettero segnalati servigi alla Fede nostra, e fu opera del loro valore il discacciamento totale dei mori da tutto il regno di Aragona, avvenuto nell' anno 1120; ed ebbero eziandio gran parte in tutte le famose vittorie che Alfonso loro institutore riportò contro i nemici della cristiana Religione, non men che suoi. Per la qual cosa egli eresse e dotò a loro favore parecchie commende nei paesi, che di mano in mano andava conquistando sui Saracini; tantochè l'Ordine si mantenne in mirabile splendore durante il suo regno. I Cavalieri nell' atto di professare facevan voto solenne di mantenere la castità conjugale, e di pigliar le armi a difesa della Religione cattolica. Nella riforma che in tempi posteriori fu fatta nell' Ordine, i cavalieri cambiarono la insegna, ed in luogo della effigie del Padre eterno, posero su loro mantelli bianchi una croce rossa, avente le quattro estremità foggiate a guisa d' âncora.

L' Hermant nella sua Storia degli Ordini militari pone la instituzione di quest' Ordine ai tempi di Alfonso VII, succeduto nel regno di Castiglia e di Leone ad Alfonso VI, di cui aveva sposato la figliuola. Egli dice che quel re avendo fatto riedifica-

re la città di Montereale la diede a guardia de' Templari, perchè tenessero in freno i mori, i quali occupavano una porzione del regno di Valenza. Quindi soggiunge, che, aboliti i Templari dal Concilio di Vienna, egli in luogo di essi introdusse in Montereale un Ordine di cavalieri, da lui a bella posta creato, nel quale raccolse uomini valorosi, nati dalle più nobili famiglie dell' Aragona. Quest' Ordine fu dal medesimo Alfonso VII, posto sotto la protezione del Salvatore, perchè sempre i Cavalieri di Spagna, mercè di lui, avevano ribbuttati gl' infedeli dalla loro patria. Il nominato Autore afferma inoltre, che i cavalieri di cui si tratta in virtù del loro stendardo, su cui era dipinta da un lato una croce rossa ancorata, dall' altro la effigie del Padre eterno, riportarono trenta memorabili vittorie.

L' Helyot per altro revoca in dubbio tutta questa narrazione dell' Hermant, e dice, che questi non citando affatto gli autori da cui trasse la notizia che l' ordine venisse instituito dopo la soppressione de' Templari, non è cosa ben fatta prestar piena fede alle sue asserzioni.

TAVOLA VII.

CAVALIERE DELL' AQUILA BIANCA

Il Menennio nelle sue *delizie degli Ordini equestri*, sull' autorità di Girolamo Romano, storico spagnuolo, racconta che in Alemagna eranvi già tre Ordini militari, quello cioè, del Dragone, quello del Tusino, e quello delle Discipline, o dell' Aqui-